
Presidenza: Montenegro**785^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 22 aprile 2015

Inizio: ore 11.00

Fine: ore 13.25

2. Presidenza: Ambasciatore S. Milačić
Sig.a S. Andić

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza, la Lettonia-Unione europea e la Serbia hanno espresso cordoglio alle famiglie delle vittime dei recenti naufragi nel Mediterraneo.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI APERTURA DELLA PRESIDENZA MONTENEGRINA DELL'FSC DA PARTE DI S.E. DR. IGOR LUKŠIĆ, VICE PRIMO MINISTRO E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA DEL MONTENEGRO

Presidenza, Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri e dell'integrazione europea del Montenegro (Annesso 1), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, Monaco, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/63/15), Mongolia, Stati Uniti d'America, Serbia, Ucraina (FSC.DEL/65/15), Norvegia, Svizzera, Belarus (FSC.DEL/67/15/Corr.1 OSCE+), l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia, Armenia, Federazione Russa, Germania, Canada

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante*: Ucraina (Annesso 2) (FSC.DEL/66/15), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/64/15), Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Canada, Regno Unito, Francia
- (b) *Recenti esercitazioni militari*: Azerbaigian, Armenia

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Visita di donatori in Kirghizistan dall'8 all'11 giugno 2015: Presidente del Gruppo informale di amici sulle armi di piccolo calibro e leggere (Spagna) (a nome del Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Stati Uniti d'America))

4. Prossima seduta:

mercoledì 29 aprile 2015, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/791

22 April 2015

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

785^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.791, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL MONTENEGRO

Eccellenze,
Segretario generale,
Signore e Signori,

È per me un grande piacere rivolgermi a voi in occasione dell'avvio della Presidenza montenegrina del Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE. È la prima volta che il Montenegro, nella sua piena capacità, assume la presidenza del Foro, e tale evento ci colma di emozioni particolari per le opportunità e la maggiore responsabilità affidateci. Come paese piccolo, multietnico, multiculturale e multireligioso, dalle identità balcaniche, mediterranee ed europee, e orgoglioso di ciascuna di esse, il Montenegro ha coltivato la tradizione di buone relazioni di vicinato ed è stato riconosciuto come un soggetto attivo e costruttivo nella regione e nella più vasta comunità. Con questo spirito, abbiamo preparato e attueremo il nostro programma di Presidenza.

Vorrei cogliere l'occasione per congratularmi con le precedenti Presidenze della Mongolia e del Principato di Monaco per l'eccellente lavoro svolto e l'impegno profuso, ed esprimere loro la nostra sentita gratitudine. Desidero anche dare il benvenuto alla Norvegia quale nuovo membro della Troika. Abbiamo già avviato una proficua cooperazione con la Troika dell'FSC del 2015, e siamo fiduciosi che questa dinamica proseguirà nei prossimi mesi.

Signore e Signori,

È ormai più di un anno che la crisi in Ucraina e nella regione circostante continua a porre una seria minaccia alla sicurezza della regione OSCE, nonché alla sicurezza europea e globale. Il Montenegro ribadisce il suo pieno sostegno agli sforzi diplomatici in corso per una soluzione politica sostenibile della crisi, sulla base della sovranità, dell'unità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale del Paese entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. A tale riguardo, rinnoviamo i nostri numerosi appelli per un'attuazione rapida, integrale e trasparente degli Accordi di Minsk, quale significativo progresso e contributo verso il rafforzamento della fiducia.

Nell'assumere la Presidenza dell'FSC, mi permetta di presentare brevemente le nostre priorità per il secondo trimestre del 2015, che si basano sul programma di lavoro provvisorio

dell’FSC concordato dalla Troika del 2015. Nella compilazione del nostro calendario indicativo, abbiamo mirato alla massima inclusività e trasparenza del processo, uno spirito che ci proponiamo di mantenere per tutto il periodo della nostra Presidenza.

A tale riguardo, i temi affrontati nei dialoghi sulla sicurezza rispecchiano, tra l’altro, il nostro approccio per i prossimi quattro mesi inteso a proseguire le principali attività dell’FSC, e ad assicurare flessibilità e attenzione sufficienti ai problemi di sicurezza più pressanti che attualmente interessano la regione dell’OSCE, in particolare la crisi in corso in Ucraina e nella regione circostante. I dialoghi sulla sicurezza previsti riguarderanno aree tematiche che potrebbero contribuire in modo significativo alla trasparenza, alla stabilità e alla sicurezza in campo militare in Europa.

Ricorreremo allo strumentario politico-militare dell’OSCE anche tenendo conto della sua importanza e del suo contributo alle capacità dell’Organizzazione di ridurre i rischi, prevenire i conflitti e gestire le crisi. A tale riguardo, riteniamo importante organizzare una serie di dialoghi sulla sicurezza con l’obiettivo di promuovere ulteriormente la necessità di una migliore attuazione e di una modernizzazione degli impegni politico-militari dell’OSCE. Con questo obiettivo generale, intendiamo altresì sottolineare l’importanza di conseguire una maggiore coerenza e complementarità delle norme e procedure dell’OSCE con gli impegni previsti da altre pertinenti organizzazioni internazionali e regionali, in primo luogo nel quadro delle Nazioni Unite.

Intrinsecamente, riteniamo che si dovrebbero mettere in evidenza le misure di controllo degli armamenti convenzionali e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, che figurano fra le prime sviluppate dalla nostra Organizzazione e che costituiscono la base della cooperazione militare nell’area dell’OSCE. La crisi ucraina ha dimostrato la continua validità di queste misure, in particolare il Documento di Vienna del 2011. Il Documento di Vienna è stato infatti ampiamente utilizzato dagli Stati partecipanti nel corso dell’ultimo anno per affrontare la crisi in Ucraina e nella regione circostante, dimostrando la sua importanza ed evidenziando la necessità di migliorarne la capacità di rafforzare la trasparenza, la prevedibilità e la stabilità in campo militare. Le attività per la modernizzazione del Documento di Vienna proseguono, anche se forse non così velocemente come alcuni di noi vorrebbero, e gli Stati partecipanti hanno chiaramente dimostrato il loro interesse avanzando numerose proposte nell’ambito del Vienna Document Plus. È per tale motivo che per riteniamo necessario prendere atto della situazione del controllo degli armamenti e delle CSBM esistenti e di discutere le lezioni apprese finora a seguito del loro impiego in situazioni di crisi.

Solo pochi mesi fa, in occasione del ventunesimo Consiglio dei ministri di Basilea, ho avuto l’onore di firmare, insieme ai miei colleghi della Bosnia-Erzegovina, della Croazia e della Serbia, gli “Emendamenti all’Accordo sul controllo subregionale degli armamenti”, un prezioso modello di controllo subregionale degli armamenti che ha contribuito a ripristinare la fiducia reciproca e che continua a promuovere la sicurezza e la stabilità nell’Europa sud-orientale. Dato che l’Accordo offre un modello potenziale da seguire, a seconda dei casi, abbiamo invitato il Generale di divisione Michele Torres, ex Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell’OSCE per l’Articolo IV, Annesso 1-B, a esporre al Foro le lezioni apprese da questo processo.

Il Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza è uno dei più importanti documenti normativi dell'OSCE, ampiamente utilizzato da tutti gli Stati partecipanti. Abbiamo celebrato il 20° anniversario di questa pietra miliare in occasione del Consiglio dei ministri di Basilea, nel corso del quale è stata adottata una Dichiarazione commemorativa. Il Codice di condotta è un altro strumento dell'OSCE volto a "intensificare la cooperazione per la sicurezza, anche mediante l'ulteriore promozione di norme di comportamento responsabili e improntate alla cooperazione nel campo della sicurezza", e pertanto la sua attuazione dovrebbe essere valutata anche nel contesto dell'attuale situazione di sicurezza. Il Foro ha già adottato la decisione sull'ordine del giorno, il calendario e le modalità del quarto Dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta, che si terrà l'8 luglio 2015, e attendiamo con interesse di collaborare con il nostro Coordinatore, con gli Stati partecipanti e con la Sezione di supporto all'FSC al fine di massimizzare il valore di questo Dibattito annuale.

Signore e Signori,

in quanto organizzazione di sicurezza regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, l'OSCE dispone di numerosi strumenti preziosi nel campo politico-militare che possono contribuire efficacemente alla pace e alla sicurezza in Europa. Diverse decisioni del Consiglio dei ministri hanno sottolineato l'importanza della cooperazione e di maggiori sinergie con altre organizzazioni internazionali e regionali, come mezzo per continuare a rafforzare gli impegni OSCE e la relativa attuazione. Nella fase attuale, è importante prendere atto della compatibilità delle norme e delle procedure OSCE nella dimensione politico-militare con quelle di altre organizzazioni internazionali, in particolare le Nazioni Unite, specialmente laddove norme compatibili possono contribuire ulteriormente alla trasparenza, alla prevedibilità e all'efficienza. Tali settori comprendono i trasferimenti di armamenti convenzionali, le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), in cui l'OSCE si è già affermata come organizzazione leader.

Il Montenegro ha sperimentato in prima persona l'importanza dei progetti OSCE sulle SALW e le SCA e ha conseguito notevoli risultati in tale settore. Riteniamo che questo lavoro debba proseguire in tutta la regione dell'OSCE e rimanere un importante contributo dell'Organizzazione alla sicurezza europea. Analogamente, siamo profondamente convinti che l'OSCE debba estendere l'assistenza ai progetti sulle SALW e le SCA ai suoi Partner per la cooperazione, in linea con la proposta di progetto di decisione avanzata, che ha già ottenuto un sostegno significativo. Abbiamo di conseguenza presentato una proposta di progetto di decisione sulla Riunione dell'OSCE per valutare l'attuazione dei progetti OSCE di assistenza pratica nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, e guardiamo con interesse, con il vostro sostegno, a questa riunione che si terrà il 14 e 15 luglio 2015.

Signore e Signori,

quest'anno ricorreranno diversi anniversari importanti. Celebreremo il 70° anniversario della fine della seconda guerra mondiale, una lezione che dobbiamo ricordare e dalla quale continuare a imparare.

Stiamo anche riflettendo sul 70° anniversario dell'impiego di armi nucleari a Hiroshima e Nagasaki. Per tale motivo e nel contesto della prossima Conferenza di riesame 2015 del Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari (TNP), riteniamo importante proseguire il dialogo su questioni inerenti la non proliferazione in seno all'FSC. Abbiamo previsto di affrontare le sfide e le prospettive nell'ambito dell'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in vista del riesame globale della Risoluzione entro dicembre 2016, così come una visione e una strategia a lungo termine. Il Montenegro si impegna a fondo per l'attuazione dei suoi obblighi internazionali in tale settore, il che è dimostrato, tra l'altro, dall'adozione lo scorso anno di un Piano d'azione nazionale per l'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Quest'anno ricorre anche il 15° anniversario della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. Questo è il motivo per cui crediamo fermamente che sia importante concentrarsi sull'attuazione di questo documento fondamentale, confidando di imprimere ulteriore slancio alle disposizioni del Piano d'azione su scala OSCE sulle donne, la pace e la sicurezza.

Infine, ma ugualmente importante, quest'anno si celebra il 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki. Il Montenegro è pronto ad adoperarsi per facilitare il contributo del Foro al processo di Helsinki+40, tenendo pienamente conto dell'evoluzione delle sfide alla sicurezza e delle minacce alla regione dell'OSCE. Va da sé che continueremo a sostenere e a collaborare con la Presidenza in esercizio serba e con i suoi partner della Troika, la Svizzera e la Germania, nei loro lodevoli sforzi intrapresi nell'ambito del processo di Helsinki+40.

Signore e Signori,

uno degli eventi più significativi questo trimestre sarà la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza 2015, che “fornirà un quadro inteso a migliorare il dialogo sulla sicurezza e ad esaminare il lavoro intrapreso dall'OSCE e dagli Stati partecipanti in materia di sicurezza”, come è stato indicato nella decisione del Consiglio ministeriale di Porto. Lavoreremo a stretto contatto con la Presidenza in esercizio serba, il nostro *chef de file* e gli Stati partecipanti, al fine di assicurare un contributo significativo ed efficace dell'FSC a questo evento.

Come paese mediterraneo, il Montenegro attribuisce grande importanza al rafforzamento della dimensione mediterranea dell'OSCE. Dato che la sicurezza europea non può essere affrontata senza tener conto delle regioni limitrofe, prevediamo di organizzare con la Presidenza in esercizio serba una riunione congiunta FSC-PC sulle “Dinamiche regionali del traffico di armi attraverso l'ottica della sicurezza delle frontiere nella regione mediterranea”, un tema che rimane di fondamentale importanza per la sicurezza europea. A tale riguardo, desidero ringraziare la Presidenza serba per la stretta collaborazione e il reciproco sostegno offerto sin dall'inizio.

In linea con il concetto multidimensionale dell'OSCE di sicurezza comune, globale, cooperativa e indivisibile e la nostra opinione che l'OSCE abbia un ruolo importante da svolgere nel consolidamento della sicurezza europea, intendiamo proseguire la prassi consolidata di coinvolgere anche i Partner per cooperazione nei lavori del Foro.

Signore e Signori,

facendo seguito alle nostre consultazioni con la Troika dell'FSC e il Centro per la prevenzione dei conflitti, sono lieto di riconfermare il mandato degli attuali Coordinatori del Presidente dell'FSC, segnatamente:

- Dr. Pierre von Arx – Coordinatore del Presidente dell'FSC per il Documento di Vienna;
- Colonnello Ivan Dvořák – Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza;
- Sig.a. Neval Orbay – Coordinatore dell'FSC per le questioni relative alla UNSCR 1325;
- Tenente colonnello Michael P. Cullinane – Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali;
- Sig. Raimonds Oškalsns – Coordinatore del Presidente dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione;
- Maggiore Magín Álvarez Arribas – Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere;
- Colonnello Anton Eischer – *Chef de file* FSC per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2015.

Desidero cogliere l'occasione per ringraziare i Coordinatori per avere assunto questi incarichi impegnativi e importanti e aver espresso la loro disponibilità ad assistere la nostra Presidenza. Ringraziamo il Centro per la prevenzione dei conflitti, in particolare la Sezione di supporto all'FSC, nonché i Servizi di conferenza, per averci appoggiato con la loro preziosa esperienza nella fase preparatoria della nostra Presidenza.

Signore e Signori,

in conclusione, vorrei ribadire la nostra intenzione di esercitare la Presidenza in uno spirito di inclusività e trasparenza, e di garantire una piattaforma di dialogo autentico in seno all'FSC. Al tempo stesso, il Montenegro ribadisce il suo impegno a continuare a contribuire alla piena attuazione e all'ulteriore rafforzamento degli impegni e dei principi dell'OSCE.

Grazie della vostra attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/791

22 April 2015

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

785^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.791, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signora Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è garantita dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina."

La Federazione Russa viola attualmente principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki, come il principio di eguaglianza sovrana e il rispetto dei diritti inerenti alla sovranità, il non ricorso alla minaccia o all'uso della forza, l'inviolabilità delle frontiere, l'integrità territoriale degli Stati, la composizione pacifica delle controversie, il non intervento negli affari interni, l'esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale.

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.